Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

OSSERVAZIONI SU UNA CONFERENZA STAMPA

Potrà essere realizzato il programma dell'ENAL?

Le iniziative prospettate dal nuovo commissario provinciale Una concezione paternalistica - Esigenza di democratizzare

Le informazioni che il nuovo commissario provinciale dell'ENAL, Ceroni, ha dato sul programma d'attività dell'Ente per l'anno in corso meritano di essere conosciute, anche perchè l'ENAL interessa tutti i lavoratori, per la funzione che svolge e anche per quella che potrebbe svolgere.

Innanzitutto l'ENAL ha intenzione, secondo quanto ha affermato il commissario, di dare incremento al turismo sociale e alle colonie estive. In particolare è allo studio una forma di turismo aereo, che permetta agli enalisti di servirsi di questo rapido mezzo di comunicazione, per trascorrere una giornata in un'altra città ed essere in grado di rientrare entro le 24 ore. La iniziativa può essere interessante: avvertiamo solo il pericolo che questa forma di turismo accentui quella tradizionale precipitazione che, purtroppo, è spesso caratteristica delle gite e dei soggiorni collettivi e che si assomiglia a un divertimento a tappe forzate. Inoltre l'ENAL ha in corso contatti con organizzazioni francesi per organizzare soggiorni estivi di lavoratori in Bretagna, Normandia e Vandea.

Nel campo dello spettacolo l'Ente ha ottenuto il ripristino delle riduzioni all'Opera e si ripromette di ottenere la riduzione sui biglietti d'ingresso nelle sale cinematografiche per tutti i giorni, anzichè per giorni determinati, come ora avviene in quasi tutti i cinema romani.

L'ENAL intensificherà anche i corsi post-scolastici e professionali che finora erano malvisti dalle autorità governative, che ne sospettavano fini speculativi. Mostre del libro e di arti figurative verranno organizzate nei paesi della provincia.

Un'iniziativa di particolare interesse è quella di rivendicare all'ENAL l'organizzazione delle manifestazioni folcloristiche romane: in particolare del Carnevale romano, della festa di S. Giovanni, della Festa de Noantri, del Corso dei fiori. Il Carnevale romano è già in preparazione. Se i dirigenti dell'Ente riusciranno a mantenere l'impegno, potremo forse veder rivivere quest'anno manifestazioni che l'anno scorso, per l'incuria delle autorità comunali, sembravano ormai destinate a estinguersi.

L'ENAL ha inoltre intenzione di trovare una nuova sede e fornirla di un teatro, dove potranno essere ospitate le varie filodrammatiche, a cui andranno le particolari cure dell'Ente. Un nutrito programma è stato esposto anche per quanto le attività sportive, a cui — come ha sottolineato il commissario nazionale — dovrebbe partecipare la massa dei cittadini (anche se questo è un problema per risolvere il quale occorre una organizzazione e delle condizioni che non può essere solo l'ENAL a creare).

Rimarrà da vedere se questi impegni potranno essere mantenuti: noi abbiamo l'impressione che ce ne sia la volontà e proprio per questo pensiamo che meriti fare qualche osservazione a quanto ha detto il commissario provinciale nella conferenza stampa dell'altro giorno. Il fatto che — come ha affermato Ceroni — si voglia riportare l'ENAL ai suoi compiti d'istituto è senza dubbio positivo. Le recenti vicende che hanno portato l'ENAL nella gravissima situazione attuale dimostrano come ciò sia urgente. Il commissario provinciale ha anche lamentato la trascuratezza che finora «il pubblico potere» ha avuto per l'Ente e ha bene sperato per il futuro. Noi vorremmo dire, però, che non si tratta solo di questo. Vi sono altre questioni di sostanza.

Ci ha preoccupato, ad esempio, il fatto che il commissario nazionale abbia affermato che dopo la guerra l'Opera nazionale dopolavoro «ha cambiato la sua denominazione in ENAL». Si tratta solo di un fatto di nomenclatura, di sigle? Proprio qui sta il problema. L'ENAL si trova oggi ad operare in condizioni ben diverse dall'OND fascista, fra masse di lavoratori che hanno una coscienza ben diversa dei loro diritti e dei loro doveri, in un regime democratico. E allora il cambiamento della sigla non basta. Ora il grave pericolo che abbiamo avvertito, anche nella conferenza stampa dell'altro giorno, è proprio quello di una concezione paternalistica della funzione dell'ENAL, del divertimento e dello svago organizzati dall'alto, come se «assistenza» significasse «beneficenza». Il fatto stesso che le istanze provinciali e nazionali dell'Ente non siano democraticamente elette testimonia di questo pericolo. Fino ad oggi questo pericolo si è purtroppo tradotto in realtà e l'ENAL è stato trasformato in uno dei soliti carrozzoni che a tutti servono meno che ai lavoratori. Per questo le organizzazioni popolari hanno sempre chiesto e continuano a chiedere la democratizzazione di quest'Ente, in base al principio che sono i lavoratori stessi che, sia pure nei limiti dell'attuale organizzazione della nostra società, debbono organizzare il loro divertimento, il loro tempo libero, il loro svago. L'ENAL deve essere un loro strumento, come lo sono ad esempio, in altro campo, i sindacati o le cooperative.

I dirigenti imposti dall'alto — e nelle condizioni attuali del nostro Paese in specie — sono sempre un elemento antidemocratico e negativo.

Significa questo che il commissario provinciale non può fare quindi nulla? No, ma a nostro parere egli potrà fare di più, quanto più cercherà i contatti con i lavoratori, con le loro organizzazioni, quanto più alimenterà la vita democratica all'interno dell'Ente. Il commissario nazionale ha detto, fra l'altro, che bisogna provvedere allo svago dei lavoratori «perchè non basta l'aridità dei benefici economici». Ora come potrà mai l'ENAL essere strumento dei lavoratori, finchè chi la dirige è così lontano dalla vita dei lavoratori e dalla realtà stessa? Purtroppo non si tratta oggi di «aridità dei benefici economici», ma di durezza di miseria e di sofferenze quotidiane, di benefici economici continuamente rifiutati e contesi ai lavoratori. Nè si tratta di elevare i lavoratori dalla loro «bramosia di piacere» verso una più piena vita spirituale. Si tratta di qualcosa di molto più pratico e forse di più modesto: e tuttavia difficile, come è stato ampiamente dimostrato dal passato.

GIOVANNI CESAREO

Telegramma delle impiegate al ministro Gava

Le impiegate del ministero del Lavori Pubblici hanno deciso all'unanimità di spedire un telegramma al ministro Gava, nel quale si dice che le promesse fatte dal governo in merito agli arretrati dei futuri aumenti siano corrisposti entro il 10 febbraio come da impegno preso dal ministro competente.

Nuove adesioni di CC. II. al convegno sulle libertà

Le condizioni delle lavoratrici illustrate da una delegazione all'on. Rapelli

Nuove adesioni di Commissioni interne si sono avute, ieri, al convegno cittadino sulle libertà democratiche

Altre 15 Commissioni interne hanno inviato al comitato di coordinamento delle CC.II. dei servizi pubblici, promotore dell'importante iniziativa, lettere di adesione.

Tra le lettere pervenute al comitato promotore si annoverano quelle delle CC.II. della SRE, dello stabilimento ITALCEMENTI di Civitavecchia, della *Stampa moderna*, della direzione generale della TETI, dell'officina Gas S. Paolo e della *Miralanza*.

Particolare menzione merita la lettera della C. I. degli uffici di via Barberini della *Romana Gas*, che è sottoscritta non solo dai quattro componenti della Commissione interna stessa, aderenti alla CGIL, ma anche dal quinto componente, Umberto Padoan, dirigente del sindacato della CISL. Hanno anche aderito la C. I. delle cartiere Tiburtine di Tivoli e Pontelucano nonchè la lega asfaltisti, il sindacato fornaciai e la Federazione provinciale degli edili, aderente alla CGIL.

Il comitato di coordinamento delle CC. II. dei servizi pubblici hanno inviato una seconda lettera alla CISL e all'UIL provinciale, invitando le due organizzazioni ad aderire all'iniziativa o comunque a dare un cenno di risposta all'invito

Si apprende, intanto, che le gravose condizioni di lavoro in cui si trovano le dipendenti delle aziende farmaceutiche e cartotecniche sono state ampiamente illustrate da una delegazione di dirigenti femminili all'on. Rapelli, presidente della Commissione Lavoro della Camera. L'on. Rapelli si è lungamente intrattenuto con la delegazione, accompagnata dall'on. Marisa Cinciari Rodano, che gli ha consegnato una particolareggiata documentazione sulle condizioni di vita delle donne addette ai lavori nei due settori.

Dalla documentazione risultano le gravi violazioni cui sono incorse e incorrono le direzioni aziendali, circa le norme sul collocamento, gli orari di lavoro, le qualifiche, la maternità ecc. Il presidente della Commissione Lavoro si è vivamente interessato alla documentazione che dà un quadro particolarmente sconcertante dello sfruttamento soprattutto della manodopera femminile e sullo annullamento delle libertà e dei diritti democratici all'interno delle fabbriche. Rapelli, infine, è stato impegnato dalla delegazione a farsi interprete presso il presidente della Camera dell'esigenza di giungere rapidamente alla discussione in seduta plenaria il disegno di legge, di cui lo stesso Rapelli è relatore, sulla costituzione di una commissione parlamentare di inchiesta.

Impegni delle sezioni per la diffusione di domani

Per la grande diffusione di domani sono pervenuti altri impegni oltre quelli già pubblicati ieri; Appio Nuovo 370, Ludovisi 330, Tor Sapienza 150, P. Mammolo 150, Casal Morena 150. Compagni, compagne, giovani, organizzate in ogni sezione la diffusione dell'Unità per far superare a Roma l'obiettivo fissatoci dalla Direzione del Partito. Gli altri impegni saranno pubblicati domenica mattina. La parola d'ordine degli «Amici» è: nessuna copia di resa.

DA VENTI GIORNI MANCA DA CASA

Forse vive nella nostra città un ragazzo fuggito da Terni

Partì indossando il vestito del padre — Dove si è rifugiato? — Le inutili ricerche dei genitori angosciati

Ci telefonano da Terni:

Un ragazzo di 15 anni, Franco Quirini, abitante in via dell'Ospedale 43 a Terni, si è allontanato da casa il giorno 3 gennaio e da allora non vi ha fatto più ritorno. Se n'è andato senza salutare nessuno, senza lasciare neppure un biglietto, niente: solo la disperata angoscia nel cuore del babbo, della mamma e del suo fratellino.

Cosa può aver spinto il ragazzo a compiere un passo così grave? E' difficile dare una risposta o formulare qualche ipotesi al proposito. La mamma di Franco, con la quale abbiamo parlato, ce lo ha descritto come un ragazzo allegro e non ha saputo dirci niente che possa gettare un po' di luce sulla fuga del figlio.

Franco Quirini

«Ha un carattere piuttosto chiuso — ci ha detto rispondendo ad una nostra domanda. — Parla poco e non usa confidarsi neppure con noi. Però è tutt'altro che triste e non abbiamo mai avuto motivo di credere che qualcosa potesse turbarlo. Anzi, rideva sempre».

Gli occhi della signora Elsa si riempiono di lacrime e noi rimaniamo per qualche minuto silenziosi, rispettando il suo grande dolore. Poi la donna si fa forza e riprende a parlare.

«Se ne è andato il 3 gennaio verso le undici del mattino. Stavo rientrando in casa quando incontrai nel cortile l'altro mio figlio, il piccolo Sergio. "Dov'è Franco?", gli chiesi. "E' uscito", mi rispose. Mentre salivo le scale Sergio mi disse di averlo visto uscire col vestito del babbo che si era messo addosso. Ad un conoscente chiese anche se sapeva a che ora partiva il primo treno per Roma. Rimasi sbigottita, ma non stetti a pensarci su: corsi alla stazione con la speranza di trovarlo. Quando arrivai, però, il treno delle 11,45 era partito da qualche minuto».

«Lei ha ragione di credere — le domandiamo — che il ragazzo sia veramente partito per Roma?».

«Non so cosa dire e cosa pensare. Il giorno stesso mi recai in Questura dove mi consigliarono di attendere il mattino successivo. "Potrebbe tornare", mi dissero. Io e mio marito rimanemmo svegli tutta la notte aspettando con ansia e agitandoci per ogni minimo rumore, ma Franco non venne. Il giorno dopo tornammo in Questura e facemmo regolare denuncia. Da allora sono passati 18 lunghi giorni e di Franco non sappiamo niente».

Aveva studiato fino alla seconda industriale eppoi aveva smesso perchè non aveva troppa voglia. Gli sarebbe piaciuto lavorare, voleva fare il meccanico, ma non è facile, come si sa di questi tempi trovare una occupazione. Conduceva, insomma una vita normale, non aveva particolari ambizioni e le sue aspirazioni sono quelle comuni alla grande maggioranza dei ragazzi della sua età. Perchè dunque è fuggito di casa? Considerando tutto quanto abbiamo scritto si può avanzare una ipotesi, la quale però non è convalidata da alcun elemento. Si può pensare che il ragazzo non sia partito solo, ma che si trovi in compagnia di qualcuno che lui conosceva. Se così fosse si spiegherebbe come faccia a vivere pur senza denaro in una città sconosciuta.

SOLIDARIETA' POPOLARE

Glutan per un bimbo

Per un bimbo, che versa in gravi condizioni, occorre immediatamente un certo quantitativo di Glutan. Giriamo la richiesta alla sensibilità dei nostri lettori

Avevano truffato noti commercianti spacciando acqua per disinfettante

I due lestofanti, uno dei quali si faceva passare per colonnello, sono stati tratti in arresto dai carabinieri

I carabinieri della stazione di piazza Venezia hanno tratto in arresto ieri alle 17,30 due abili truffatori che erano riusciti a raggirare alcuni noti commercianti romani vendendo damigianette di acqua colorata per ottimo disinfettante. Si tratta di tali Alberto Marroni, di 48 anni, abitante in via Muzio Scevola 18, che soleva spacciarsi per un colonnello di artiglieria in pensione, e Amerigo Scorzelli, di 33 anni, abitante in via Napoleone III 48.

I due lestofanti si sono presentati a numerosi commercianti di ogni settore per offrire del liquido disinfettante di qualità — a loro dire — insuperabile, al prezzo di 15.500 lire la damigiana. Molte ditte hanno abboccato all'amo ed hanno acquistato il disinfettante magico; fra esse il mobiliere Francesco De Capitani, con negozio in via IV Novembre 139, e la S.A. Marmi Ciocchetti con sede in via Tiburtina 106. Una volta aperte, le damigianette hanno rivelato uno strano contenuto: un quarto di litro di disinfettante e, per il resto, acqua colorata.

I carabinieri ritengono che i due arrestati possano essere responsabili anche di un'altra singolare truffa che presenta strane analogie. Negli ultimi tempi un sedicente maggiore di artiglieria telefonava a numerosi alberghi per prenotare stanze, in cui avrebbero dovuto abitare degli ufficiali diretti ad un misterioso convegno militare. Naturalmente gli albergatori erano ben lieti di accettare, senonchè bisognava accogliere una condizione. Nella stanza assegnata ad ogni ufficiale doveva essere custodita una damigiana contenente liquido segreto, per ricevere la quale l'albergatore era tenuto a versare una cauzione di 16 000 lire al «maggiore».

Non occorre dire che gli ufficiali non si sono mai visti e che le damigiane contenevano acqua purissima, nemmeno pesante.

Quattro persone morte in incidenti stradali

La giornata di ieri è stata funestata da quattro mortali sciagure della strada. Il primo incidente è avvenuto verso le 15 30 nei pressi di Nettuno. Il motociclista Giovanni Caradonna di 41 anni, abitante a Nettuno, transitava a bordo della propria moto, targata Roma 4567 in via di S. Maria, quando, ad un crocicchio, è andato a cozzare contro un autotreno il cui rimorchio lo ha travolto. Il conducente del veicolo, Elio Massi di 25 anni, dopo aver portato i primi soccorsi all'investito, si è dato alla fuga. Il Caradonna è deceduto alle 4,45 di ieri mattina.

Un'altra sciagura è avvenuta sulla via Nomentana. La signora Assunta Muzi, nata 70 anni fa ad Accumoli (Rieti), da alcuni giorni ospite del figlio Gino Poggi, abitante in via Corvisieri 47, è stata investita da una auto, targata EI 11105, pilotata dall'autiere Ernesto Mariotti di 21 anni. La poveretta è deceduta nella tarda serata di ieri al Policlinico, mentre il militare, anch'egli caduto a terra in seguito all'incidente, guarirà al Celio in 4 giorni.

Sulla via Aurelia è stato investito da una «1400» non ancora identificata, un giovane «lambrettista» più tardi è deceduto all'ospedale Santo Spirito in seguito alle gravi ferite riportate. Il poveretto, Mario Campagnano di 22 anni, abitante in via del Quadraro 65, si è spento alle 21,30

A Ostia Lido, a corso Duca di Genova, verso le 13,30, una ragazza di 17 anni, Palmira Castaldi, è stata orribilmente stritolata da un pesante «Dodge», targato Roma 99336 e condotto da Luciano Maurizi di 26 anni, abitante di via Giovanni da Castel Bolognese 21.

ritirato l'appello della IV Conferenza nazionale agli italiani passino in giornata in Federazione.

Pittori, scultori, critici sono convocati lunedì alle ore 19 alla sezione Campo Marzio (via Angelo Brunetti 60).

F.G.C.I.

Tutti i circoli provvedano a [illegible] in giornata in Federazione [illegible] materiale di propaganda.

Sindacali

Metallurgici: Convocazione [illegible] presso la sede per ritirare materiale urgente.

Alberghi e Mensa: Oggi alle ore 16 è convocato in sede il Comitato direttivo del settore Caffè, Bar, Birrerie e Pasticcerie.

Feste nelle sezioni per la fondazione del PCI

Proseguono nelle giornate di oggi e domani le manifestazioni e le feste nelle sezioni in onore del XXXIV Anniversario della fondazione del Partito. Oggi: Quarticciolo alle ore 20; Cavalleggeri alle ore 20 (Tarsitano); autisti del turno A di Cavalleggeri alla sezione Ponte Parione alle ore 17.

Sempre questa sera, organizzato dalla sezione comunista del Flaminio, avrà luogo nei locali di Lungotevere Flaminio 47 un concerto vocale e strumentale con la partecipazione di noti artisti. Il trattenimento avrà inizio alle ore 21.

CONVOCAZIONI

Partito

Servizio d'ordine: Tutti i compagni responsabili di settore e di servizio d'ordine sono convocati per domenica alle ore 9 precise al teatro Adriano.

Autoferrotranvieri: Attivo della Cisl oggi alle ore 18 alla sezione Porta San Giovanni (via La Spezia).

Tutte le sezioni che ancora non hanno

INATTESO PROVVEDIMENTO DEL TRIBUNALE PENALE

Il processo contro Luigi Deyana rinviato su richiesta degli avvocati della difesa

Il dibattimento accomunato a quello per la rapina di Allumiere — Tentativo di escludere dalla lista testimoniale il maresciallo dei CC. De Arca — Folla strabocchevole

Il processo contro Luigi Deyana, per i reati che il sardo avrebbe commesso durante la sua movimentata latitanza sui monti della Tolfa, non si farà più. Con una decisione inattesa, infatti, i giudici della nona sezione del Tribunale hanno ieri rinviato il dibattimento a nuovo ruolo e lo hanno accomunato al procedimento penale, tuttora in fase istruttoria, per la sanguinosa rapina di Allumiere.

Il nome dell'imputato, l'eco delle sue rocambolesche gesta e le voci riguardanti le rivelazioni che il sardo avrebbe promesso di fare nel corso del processo, hanno richiamato ieri mattina, al «Palazzaccio» una folla strabocchevole, contenuta a stento da un imponente servizio d'ordine. Una folla composta in parte, degli stessi personaggi dell'«affare Deyana»: il capo della Mobile dottor Magliozzi, il commissario dottor Macera, che catturò l'evaso fingendosi giornalista, il tenente dei carabinieri Rosetani il brigadiere Ristuccia e l'agente Bressan, che parteciparono all'operazione, il capitano dei carabinieri Felice Mambor, il coraggioso maresciallo De Blasio, che catturò Benito Lucidi, compagno di fuga del sardo, il brigadiere Mereu, la sorella dell'imputato, Maria Deyana e la nipote Giuseppina Deyana. Poi la pattuglia dei giornalisti e degli avvocati difensori: Bruno Cassinelli, Costa e Manfredi, legali del sardo, De Simone, difensore di Paradisi, e Gramaccini difensore di Andreani, che compaiono in veste di favoreggiatori.

Il processo è cominciato qualche minuto dopo le nove. Luigi Deyana ha fatto il suo ingresso nell'aula, accompagnato da quattro carabinieri. Indossava una giacca sportiva color nocciola, un paio di pantaloni più scuri e una maglietta cilestrina, aperta sul petto villoso. Appariva tranquillo e sereno, gli occhi nerissimi puntati sulla folla e un velo di barba bluastra sulle robuste mascelle. L'avvocato Cassinelli, nel vederlo, lo ha salutato con un cordiale: «Come va la salute, Luigi?».

«Andiamo bene» è stata la laconica risposta dell'imputato.

Il presidente, dottor Oliva, ha quindi fatto l'appello degli imputati ed ha letto i capi di accusa che, per quanto riguarda Deyana, ammontano a una decina. Dopo qualche minuto ha preso la parola l'avvocato Cassinelli per sollevare un serio incidente. Egli ha rilevato innanzi tutto la necessità di rinviare il processo, accomunandolo al procedimento per omicidio e rapina, nel quale il sardo è implicato, secondo conoscere l'esito del processo quanto è disposto dal secondo e dal terzo paragrafo dell'articolo 45 del codice di procedura penale. In secondo luogo il difensore ha elevato la sua protesta contro la decisione di respingere la lista testimoniale presentata a favore di Deyana, comprendente, fra gli altri il nome del maresciallo De Arca.

«De Arca ha detto l'avvocato Cassinelli, si incontrò con Deyana due volte per predisporre un piano di resa. Egli può qui testimoniare su particolari importantissimi che, tra l'altro, servono a lumeggiare la figura e le intenzioni dello imputato».

In effetti la testimonianza del sottufficiale avrebbe assunto una rimarchevole importanza. Deyana, quando venne tratto in arresto, dichiarò esplicitamente a coloro che lo avevano tratto in arresto che non era sua intenzione di costituirsi, prima di conoscere l'esito del processo per la rapina e prima di aver raggranellato alcuni milioni attraverso le interviste con i giornalisti. Prima, però, di fare questa dichiarazione il fuggiasco, attraverso una lettera consegnata dal suo amico Armini alla nipote Giuseppina, e sopratutto, attraverso i colloqui con De Arca, aveva esternato la intenzione di arrendersi alla Giustizia.

La richiesta dell'avvocato Cassinelli non ha trovato consenziente il pubblico ministero, dottor Lojacono il quale ha sostenuto la tesi, giuridicamente discutibile, che, poichè Deyana ha confessato di aver preso parte alla rapina e poichè questa ammissione lumeggerebbe abbastanza la sua personalità, si potrebbe benissimo fare a meno di sentire alcuni testimoni. La tesi del pubblico accusatore, che involontariamente, fa pensare alla preoccupazione che vengano a galla certi dissidi interni tra gli organi preposti alla cattura del sardo, è stata respinta, come abbiamo detto, dal collegio giudicante.

Luigi Devana, accompagnato da quattro militi, ha abbandonato il suo scanno, seguito darli occhi velati di lacrime della sorella Maria

1 milione 790.638 abitanti alla data del 31 ottobre

Il 70% dell'aumento fra il 1921 e il 1953 dovuto alla immigrazione, il 30% all'eccedenza dei nati sui morti

Le agenzie di stampa hanno diffuso ieri dati statistici sull'incremento della popolazione di Roma.

Il primo censimento del 1871 registrò 244.484 abitanti; quello del 1881, 300.467 abitanti; quello del 1901, 462.783 abitanti. Il ritmo di accrescimento divenne ancor più intenso da quest'ultimo periodo fino agli anni più recenti, giacchè la popolazione di Roma, che era di 542.123 abitanti nel 1911 risultò, nel censimento del 1921, di 691.661 abitanti, i quali salirono a 1.008.083 nel 1931, a 1.179.037 nel 1936 e a 1.695.477 nel 1951. Si calcola che al 31 ottobre dell'anno scorso la popolazione sia salita a 1.790.638 abitanti (in realtà, forse Roma conta già oggi, fra residenti ufficiali e non, circa 2 milioni di abitanti).

Dell'aumento di 1.067.961 abitanti registrati tra il 1921 e il 1953, il 70 per cento circa va attribuito al fenomeno migratorio e il rimanente 30 per cento a quello della eccedenza dei nati sui morti. Il movimento migratorio ebbe le proporzioni più alte nei periodi del 1884-88 e 1926-30.

Il maggior numero di immigrati è venuto a Roma dal Lazio: esso ha raggiunto, nel sessennio 1948-53 la cifra di 60 132 individui (24,87).

Dopo il Lazio, le regioni che più hanno contribuito al popolamento di Roma sono state l'Abruzzo e Molise (20.234), la Campania (19.542), la Sicilia (14.909), le Puglie (13.975), la Calabria (11.380), la Toscana (11 029), l'Umbria (9 893), la Lombardia (9.138) e il Veneto (7 858).

Tra gli immigrati sono prevalsi quelli dell'Italia centrale (43,4 per cento), seguita dall'Italia meridionale e insulare (29,5 per cento) e dell'Italia settentrionale (17,1 per cento).

Ripartiti in base al sesso e allo stato civile, gli immigrati nel sessennio 1948 53 si suddividono in 119.930 maschi e 129.713 femmine raggruppati in 158 203 capi-famiglia con una media complessiva di 37 340 persone nel triennio 1948 50 e di 43.540 nel triennio 1951-53 contro le 52.236 persone del 1938. Tra essi si contano in tutto il sessennio, 72.750 capi-famiglia celibi e nubili a 74 536 (47.2 per cento) coniugati.

Denuncia dell'INCA per un infortunio

Pubblichiamo il testo della lettera inviata dall'INCA provinciale all'Autorità giudiziaria e al Corpo statale delle miniere in merito all'infortunio mortale occorso a Pietro Pascucci nella cava di proprietà della Ditta Pagioli, sita a Castagnata di Pomezia.

«Da un sopraluogo da noi effettuato in seguito all'infortunio e da elementi raccolti presso i lavoratori, l'infortunio sarebbe da imputarsi alla contravvenzione agli articoli 22 e 41 del Regolamento per la prevenzione degli infortuni nelle miniere e nelle cave, approvato con decreto 18 giugno 1899, n. 231; agli articoli 10, 11 e 24 del nuovo Regolamento per l'applicazione della legge del 30 marzo 1893, n. 184, approvato con decreto 10 gennaio 1907, n. 152.

Chiediamo, pertanto, che le autorità in indirizzo adottino nei confronti dei responsabili, dopo accertamento delle infrazioni segnalate, le sanzioni del caso, amministrative e penali».

I cacciatori alle urne da oggi a lunedì

Questa mattina, alle ore 10, nei locali della sezione romana, in via Fontanella Borghese 35, avranno inizio le votazioni per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo della sezione comunale di Roma

Le operazioni elettorali, proseguiranno domenica 23 e lunedì 24, sino alle ore 21.

Fra le due liste in lizza la simpatia dei cacciatori romani si orienta verso i candidati di «Concentrazione» avendo essi dato prova anche per il passato di avere operato con disinteresse per le migliori fortune del sodalizio venatorio della Capitale.

Culla

Il compagno Mario Consoli è padre felice per la terza volta. Sua moglie Ambretta ha dato alla luce un bel pupo che si chiamerà Luciano.

Ai genitori e al neonato felicitazioni e auguri vivissimi.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— **Oggi, sabato 22 gennaio** (22-343). S. Gaudenzio. Il sole sorge alle 7,57 e tramonta alle 17,14.

— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 32, femmine 35. Morti: maschi 18, femmine 19. Matrimoni trascritti 17.

— **Bollettino meteorologico** - Temperatura di ieri: min. 5,2, max. 13,4.

VISIBILE E ASCOLTABILE

RADIO - Secondo programma: ore 14,30 Schermi e ribalte; ore 16 Terza pagina; ore 17,15 Ballate con noi; ore 20,45 Ciak; ore 21,15 «Andrea Chenier» di U. Giordano. - Terzo programma: ore 20,15 Concerto di ogni sera; ore 21,20 Piccola antologia poetica; ore 21,30 Concerto infonico — **TV:** ore 21 05 «Il paese dei campanelli» operetta.

— **TEATRI** - «La lettera di mamma» alle Arti; L'opera dei burattini di Maria Signorelli; «Così o se vi pare» al Pirandello; Circo Togni.

— **CINEMA** - «Un giorno in pretura» al XXI Aprile; «Il delitto perfetto» all'Appio, Astra, Ausonia, Del Vascello, Fogliano, Mondial, Parioli, Savoia: «Allegro squadrone» all'Aquila: «Da qui all'eternità» al Capranichetta; «Scaramouche» al Colosseo, Ulpiano; «La ragazza del secolo» al Corso; «L'ultimo apache» al Delle Maschere: «Il seduttore» allo Jonio; «La grande notte di Casanova» all'Odescalchi: «Lili» al Quadraro; «I gangsters» al Quiriti; «Due soldi di speranza» alla Sala Vignoli: «Un americano a Roma» al Salone Margherita.

ASSEMBLEE E CONFERENZE

— **Università popolare romana** (Collegio Romano). Oggi alle ore 18,30 nell'Aula Magna sarà inaugurato dall'on. prof. Giuseppe Caronia il secondo periodo del XXXVII anno didattico, con una conferenza sul tema: «Profilassi e terapia della poliomielite acuta». Ingresso libero.

— **Associazione archeologica romana** (p. Cenci 56). Oggi alle 17 Gustavo Brigante Colonna parlerà sul tema «L'amministrazione della giustizia in Roma, al tempo del Belli».

— **«Giordano Bruno»** (via A. Brunetti 60). Oggi alle 19 il dottor Gino Valori parlerà sul tema «Discorsi di Pio IX dopo il settanta».

— **Università degli studi.** Oggi alle 17, nell'aula di geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia, il prof. Alberto Carlo Blanc parlerà sul tema «La trapola per gli spiriti nella paletnologia, nella etnologia e nel folklore».

MOSTRE

— **«La Fontanella»** (v. del Babuino 194). Oggi alle 18 inaugurazione della mostra collettiva di pittura «Il cinema».

— **Galleria della Carrozza.** Oggi alle 18 inaugurazione della mostra personale del pittore Ilia.

RADIO E TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 7, 8, 13, 14, 20,30, 23.15 Giornali radio. 11,30 Musica sinfonica. 12,15 Orchestra Savina. 14,15-14,30 Chi è di scena? Cronache cinematografiche. 16,25 Previsioni del tempo per i pescatori. 17,45 Galatea. Opera in un atto. 18,45 Scuola e cultura. 19 Estrazioni del Lotto. Musica da ballo. 19,45 Prodotti e produttori italiani. 20 Pier Emilio Bassi e la sua orchestra. Negli intervalli comunicati dei motivi. 21,30 Concerto di musica leggera. 22,15 Appuntamento alle sette. Radiodramma di Paolo Levi. 22,45 Orchestra. 24 Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9,30 Spettacolo del mattino. 10,30-11 Casa, dolce casa. 13 Le nuove canzoni di Napoli. 13,30 Giornale radio. La voce di Narciso Parigi. 14 Il contagocce. Orchestra Brigada. Negli intervalli comunicati commerciali. 14,30 Schermi e ribalte. Tastiera. 15 Giornale radio. Previsioni del tempo. Bollettino meteorologico. Il nostro Paese. 15,30 Orchestra Milleluci. 16 Terza pagina. 16,30 Oggi tocca a noi! 17,15 Ballate con noi. 18 Giornale radio. Cantiamo insieme. 19 Classe unica. 19,30 Orchestra Luttazzi. Negli intervalli comunicati commerciali. 20 Radiosera. 20,50 Il trenino dei motivi. 20,45 Ciak. Attualità cinematografiche. 21,15 Andrea Chénier. Dramma musicale in quattro quadri.

TERZO PROGRAMMA — 19 La ripresa tedesca e l'economia europea. 19,15 Guido Guerrini. 19,30 Ladini del Canton Grigioni. 20 L'indicatore economico. 20,15 Concerto di ogni sera. 21 Il Giornale del Terzo. 21,20 Piccola antologia poetica. 21,30 Concerto sinfonico. Al termine: La Rassegna. Arti figurative.

TELEVISIONE — 17,30 La TV dei ragazzi. 20,45 Telegiornale e notiziario sportivo. 21,05 Il paese dei campanelli. 23,10 Sette giorni di TV. Replica Telegiornale.